

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

IL BACCANALE

Sarà pubblicato ogni reclamo che risulti fondato.

Non si terrà conto degli scritti anonimi.

Si respingono lettere e pieghi non affrancati.

Non si restituiscono manoscritti.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio annue L. 8.—
Fuori della Città L. 9.50
L'abbonamento è obbligatorio per un anno e pagabile anche in quattro rate.
PER LE INSERZIONI
In quarta pagina rivolgersi dal sig. Brunetti Cortelazzo Via s. Fermo 1264, Padova
Articoli comunicati Cent. 50 la linea.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

PROCESSO COMUNALE

Ora che la luce fu fatta e la giustizia ha pronunciato il suo verdetto sciogliamo le fatteci riserve e diciamo le nostre franche parole su quel processo per truffa, a carico del sig. Gonnella, che noi insistiamo a chiamare *Processo Comunale*: vi insistiamo malgrado le *candide* parole dell'egregio avv. Coletti, il quale in un certo momento forse si dimenticò di essere difensore del Gonnella, per non ricordarsi d'altro se non che di essere stato presidente della defunta Unione liberale e di essere attualmente consigliere comunale ed avv. del Comune.

Per noi il Gonnella scompariva: il processo, quanto all'imputato, non aveva una certa importanza: si trattava nè più, nè meno che di una qualunque *rangiada da forier*: è stata scoperta; si crede di avere sufficienti prove d'inculpazione, ed *amen!*

Per noi il processo si faceva *alla amministrazione comunale consortesca*, a quegli uomini che non pratici di pubbliche cose, inetti a studiarle, assolutamente incapaci di trar lezione dall'esperienza, veri *palloni gonfiati* di presunzione e di incredibile leggerezza, si trovano a capo del Municipio, infischandosi, come s'infischiano ancora i loro solidali successori, della responsabilità che loro pesa pegli errori dei proprii subalterni, errori che essi soli non vedono, mentre tutti gli altri li deplorano.

Se non hanno pratica di conti, stieno a casa loro, nessuno li prega: — tutt'altro!

Ma quando permettono che sotto la loro responsabilità figurino nei resoconti che debbono rivedere partite che il Consiglio non aveva voluto preventivare e non domandano un bill d'indennità; — quando permettono che si alleghino ai resoconti pezze che non giustificano gli esborsi, nè possono giustificarli neppure davanti agli occhi di un bimbo, perchè non corrispondono le indicazioni nè per data, nè per oggetto; — uomini siffatti dovrebbero stare alle case loro, e non pretendere al titolo di amministratori.

Il Municipio non aveva alcun interesse in questo processo?!!

E l'interesse pubblico non conta per niente? Non aveva interesse il pubblico, non era bisogno pegli am-

ministrati che la luce la più ampia venisse fatta, che fosse prestato il più valido ajuto alla giustizia?

Meno male che la sentenza del Tribunale Correzionale ha reso ragione al nostro giusto reclamo, ha implicitamente risposto per noi al difensore; quella sentenza ha dichiarato: **che il Municipio risulterebbe direttamente pregiudicato.**

Dopo questa sentenza noi ripetiamo: Poteva il Sindaco di Padova astenersi dal farsi rappresentare come parte civile? Poteva l'attuale Giunta vedere di riparare al difetto di quella Giunta antecedente, che malgrado le voci sparse di sottrazioni, disordini, abusi, malgrado l'investigazione giudiziaria, malgrado l'evidenza delle irregolarità, ha mancato di denunciare il reato? (*vedi sentenza*)

I cittadini non hanno tutto il fondamento per dedurne, che la Giunta attuale, volendo coprire gli errori della precedente, negare la luce, mancare ai propri doveri, si rende solidale con quella consorteria, cui il voto elettorale e la sfiducia dei non votanti hanno moralmente decapitata?

Dopo la lettura della sentenza molti avranno detto, come diciamo noi: *gli uomini del Municipio non si costituiscono parte civile, per non parere accusati.*

Dopo ciò senz'altro pubblichiamo testualmente tutta quella parte della Sentenza che si riferisce alla responsabilità del Municipio.

« Ritenuto in via preliminare:

Che il Municipio di Padova con rescritto 20 Giugno 1867 autorizzava il Comando della Guardia Nazionale di questa città a porre a carico del bilancio comunale le spese occorrenti alla conservazione delle armi, *solo quella parte che non era a carico individuale dei militi;*

« Che nelle prime riviste delle armi, accertosi il Comando che lo stato dei fucili era tale da richiedere per la completa loro riparazione una spesa non indifferente, sospendeva ogni riparazione, richiedendo istruzioni al Municipio sul da farsi;

« Che quest'ultimo con nota 22 luglio stesso anno, riscontrando, dichiarava di abilitare il richiedente Comando a far eseguire

per questa volta (sic) sul fondo di riserva l'opportuno riordino delle ghiera e delle noci, soggiungendo che la pulitura invece fosse rimessa a carico del milite e che in quanto ai fucili che dalla rivista fossero dichiarati inservibili *od il ristauvo venisse ad importare una significativa spesa* dovessero definitivamente ritirarsi;

« Che le riparazioni non solo, *ma anche le puliture e semipuliture* vennero eseguite a carico del Comune;

« Che comunque, come risulta da una nota dello stesso Comando diretta al Municipio, in data 18 marzo 1868, le armi fossero state riparate tutte nello scorcio del precedente anno 1867 per la complessiva somma di L.2428.95, *continuarono a figurare anche nei resoconti* degli anni successivi per una *ulteriore significativa spesa senza che consti di speciale autorizzazione del Municipio*, il quale però dietro revisione dei suddetti resoconti **non sollevò eccezioni di sorta;**

« Che finalmente essendosi nell'anno 1871 sparse in Padova delle voci di sottrazioni, disordini, abusi, e malversazioni nell'amministrazione Comunale fu iniziata giudizialmente una investigazione generale e da essa essendo emerso a carico del suddetto F. G. i fatti tenorizzati nei capi di imputazione, il P. M. con sua requisitoria 9 marzo 1872 richiedeva il giudice istruttore per una separata procedura, ritenuto che trattandosi di reati d'azione pubblica, nulla poteva dare o togliere alla qualifica dei fatti incriminati la **mancata denuncia da parte del Municipio che risulterebbe direttamente pregiudicato.** »

Ed ecco come la sentenza riassume le irregolarità che dovevano balzare agli occhi del Municipio nel rivedere i conti:

- a) la rivista delle armi non venne sempre tenuta in conformità alla legge;
- b) nelle spese pel riatto dei fucili furono comprese anche le puliture che dovevano stare a carico dei militi, e si fecero ulteriori riparazioni autorizzate;
- c) le firme su molte quitanze anzichè di pugno dell'armajuolo A. S. sono

evidentemente di altra mano, e ciò nullameno prodotte ed accettate come autografe;

d) Alcune di esse mancano del visto del comandante, e le altre non furono viste di mano in mano che erano rilasciate, come è prescritto dalle relative istruzioni;

e) fra le annotazioni private dimesse in atti e gli elenchi d'ufficio, sonovi sensibili differenze, sia per eccesso nell'apprezzamento delle riparazioni, sia pel maggior numero di fucili esposti;

f) i detti elenchi, anzichè presentati unitamente ai resoconti a corredo delle quitanze, si vuole che siano comparsi più tardi nell'archivio comunale all'epoca in cui il G.... come ispettore, aveva libero accesso in tutti i locali del Municipio;

g) la quitanza 25 Settembre 1867 per it. L. 258, sprovvista di elenco, figura nel resoconto 1867 sotto la data di Luglio, ed accenna a riparazioni eseguite alle armi di varii militi del 4° battaglione, quando all'invece i fucili delle quattro compagnie di detto battaglione, figurano coperte colla posteriore quitanza 30 Settembre 1867 per It. L. 607,65 che è la prima di quel resoconto.,,

Della provincia di Padova hanno votato pel contatore gli on. Breda Stefano, Breda Enrico, Valussi Pacifico, Maluta Carlo, e Francesco Piccoli.

Dei veneti rifiutarono il voto al contatore i soli on. Alvisi, Varè, e Paolo Billia.

Che gli elettori tengano nota di tali votazioni; potrebbe venire il tempo in cui fosse utile ricordarsene.

E tengano pur nota dell'altro fatto che i nostri rappresentanti passeggiano per le vie della città, quando si discutono i più gravi interessi del paese..... e poi accorrono a Roma, chiamati dal telegrafo, per sostenere la vita del ministero (e di qualsiasi ministero — imperocchè i veneti sono governativi sempre) anche a costo di proteggere il contatore.

Da una corrispondenza da Padova, al *Tempo* di Venezia toglia-mo il seguente brano:

Il comitato per le feste petrarchesche in luglio 1874 per la ricorrenza del centenario, è già formalmente costituito, colla presidenza di due cattolici conti, osservantissimi alle funzioni di chiesa: il senatore Giovanni Cittadella, ed il conte Antonio Malmignati. Egregie persone senza dubbio, ma che non seppero o non vollero far a meno di una messa funebre nella chiesa di Arquà, in Petrarca forse onorando il canonico più che il cantore di Laura, e l'ardente patriotta italiano.

Siccome poi ambedue que' signori sono in fama di liberali, il conte Cittadella pe' suoi due volumi sulla storia d'Italia di concetto patriottico, pubblicati durante il domi-

nio straniero, ed il conte Malmignati per alcune sue poesie di sentimento liberale, e per un opuscolo testè pubblicato, propugnando l'abolizione della pena di morte, così onde non essere creduti neo-guelfi, colorirono l'affare della messa col dire nel loro programma, che la musica sacra sarà scritta dal Verdi. Se non è vera la scusa è bene trovata!

Fra poco sarà demolito il cavalcavia che unisce il famoso salone alle vecchie fabbriche delle Debite, essendo stato premiato e scelto pel nuovo grande edificio il progetto del professor Boito di Milano.

— Speriamo che l'egregio giovane Malmignati potrà smentire la notizia.

NOTIZIARIO

Estero — V. Hugo, a cui venne offerta la candidatura di Lione, rispose che accetterebbe solo qualora si proclamasse l'amnistia; ma siccome l'attuale Assemblea non l'accorderà mai, egli crede utile il restarne fuori.

— Il governo francese si dimostra sempre più favorevole alle idee del sig. Lesseps per l'aumento delle tariffe dell'Istmo di Suez.

— Le elezioni municipali di Nantes, Marsiglia ed Aix riescirono tutte repubblicane.

Atene — Il ministero è dimissionario per disaccordo colla Camera.

Parigi — Alla candidatura Rémusat i radicali pare contrappongono a Parigi quella di Barodet (Sindaco di Lione).

Interno — Il Sella ha permesso agli esattori comunali, previo accordo coi contribuenti, di fare una sola ricevuta per tutte le imposte che uno stesso contribuente soddisfa. Meglio tardi che mai!

— Il Papa è sempre ammalato.

— Ricotti dichiarò ai membri della commissione parlamentare essergli indispensabili 6 milioni per l'istruzione dei 30,000 uomini della nuova categoria.

— A Perugia i liberali in un meeting protestarono contro la dimostrazione che intendono fare i clericali andando in pellegrinaggio al santuario di S. Francesco d'Assisi.

— A Parma venne perquisito il locale in cui ha sede la Società emancipatrice degli operai — Sarebbe pure stata perquisita la casa del sig. Guido Ravazzani, arrestato fino dal 29 Marzo. — Bravo Lanza!!

— Brescia celebrò la commemorazione delle 40 gloriose giornate. La cerimonia fu meramente civile.

— Ad Urbino nel 6 si commemorò la nascita di Raffaello.

CRONACA DEL VENETO

VENEZIA — L'altra sera, mentre un tale distribuiva degli stampati relativi ad una sua vertenza, con altre persone nel caffè degli Specchi, gli vennero strappati di mano dal Procuratore Torti. Puh! L'atto inqualificabile scandlezzò l'intera città.

— Il ministero di agricoltura destinò L. 1500 per incoraggiare i fabbricatori e manifattori del Veneto, che avendo titoli

di benemerita per miglioramenti od altro, alimentassero anche l'esposizione aperta nel Palazzo Ducale tutte le Domeniche.

ROVIGO — In un incendio si abbruciò un intero fienile, e con esso 17 capi di bestiame.

ADRIA 7 — Il 7 fu firmata la convenzione col Governo per la concessione della ferrovia (tronco Legnago-Adria) fra il ministero e la commissione.

— Nella sera dell'8 all'Orfeo vi fu beneficiata a favore degli inondati di Porto Tolle-Agirono gentilmente alcuni dilettanti, allieve di canto e coristi di questa città.

(Nostra corrispondenza)

Legnago 8 Aprile 1873.

Sembra impossibile che le cose debbano sempre andare al rovescio.

Da per tutto il carnevale intisichisce e minaccia morte di consunzione. All'invece qui da noi si costituisce apposita Società, e si fanno sforzi per dargli una apparente vita pel 1874, e come al solito per riescirvi si veste il fatto collo specioso manto: *scopo di beneficenza!* Ma che beneficenza d'Egitto mi andate cantando? Lo scopo vero non è nè questo e nemmeno quello ridicolo di voler dar anima e risorsa al paese. Il vero scopo sta nel divertimento di pochi promotori ed a pregiudizio di coloro che vivono stentamente, perchè colpiti dal tremendo balzello che è il macinato-fame.

Se volete dar vita e prosperità al paese — che ne ha tanto bisogno — unitevi tutti e cercatelo altrove, cercatelo al di fuori del bordello, cercatelo nel campo della realtà. Fate che il Municipio ed il largo censo si facciano iniziatori, istitutori quindi di stabilimenti industriali, ricchi come siamo di forza motrice; dite loro che apprendano dalla vicina Montagnana, da Rovigo, ove cospicue associazioni si costituirono e fondarono stabilimenti che sono l'orgoglio e la ricchezza di quelle provincie. Serratevi insieme, e dite alla Giunta che la risorsa di Legnago non sta no nel far dimostrazioni o tentar di farle — con feste da ballo, con pranzi a puro magro (per non cader in disgrazia della santa bottega) in certi giorni onomastici; no, la risorsa del paese sta nel farla finita una buona volta coll'ultimare la strada che ci congiungerebbe coi distretti d'oltre Po; collo svegliare quella commissione che ebbe mandato di far pratiche per vedere se è possibile fondare un qualche stabilimento industriale, ma che in realtà credo abbia avuto ordine di seppellire il progetto. Altro che feste carnascialesche, altro che pagliacciate! queste sarebbero cose di cui tutti dovrebbero prendere vero e serio interesse, essendochè da questi fatti ne deriverebbe un benessere generale al paese senza distinzione di ceti di persone.

Fatevi una volta serii e rimorchiate quei maledetti tardigradi nemici della vostra prosperità — che nelle loro casse tengono chiusi ingenti capitali sottratti al la-

vorò, all'industria, e che messi in circolazione vi darebbero all'invece vera vita ed un continuo guadagno. Dite ancora alla Giunta-disgiunta, che se va bene prendere alla mano la legge per frenare l'accattagnaggio, primo compito per loro sarebbe di provvedere ai mezzi per toglierlo e quindi procurare lavoro adatto per tutti.

Questo fate — o voi che amate il risveglio del paese — ed avrete in allora dimostrato buon senso e vera volontà di giovare a voi stessi ed ai macinati vostri fratelli.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Arbitrii — Una domanda al sig. Dirigente la Questura: fu lui che diede ordine alle guardie di stracciare l'avviso che il sig. Negrelli affisse alla porta del suo negozio?

Se sì, desideriamo ci si spieghi in virtù di qual legge, regolamento o decreto ministeriale egli abbia proceduto ad un tale atto; se no, chiediamo che le guardie che hanno commesso l'arbitrio sieno punite.

Come? Sarà egli un delitto l'avvertire il pubblico del motivo per cui si chiude un negozio?

Contro un atto cotanto ingiusto la pubblica opinione si è rivolta, e chiede giustamente una riparazione.

Al Ponte Altinà si continua ad esplorare il letto del fiume nella speranza di trovare il coltello che l'assassino vi avrebbe gettato.

Nell'interesse della giustizia noi facciamo voti, perchè le ricerche diano buoni risultati.

Se poi non si trovasse nulla.... poveri contribuenti!

Errata Corrige — Il nostro corrispondente di Bassano ci interessa dire che non Lecco ma *Secco* è il cognome di uno dei candidati locali.

I Filodrammatici della società *Iride-Concordia* recitarono lunedì sera al Concordi, piuttosto bene, la commedia « *I Misteri di Recoaro* » del nostro amico Faccanoni. A vero dire il cronista è rimasto arcicontentone. Almeno una volta!

Pur troppo avviene, ed i continui fatti sociali ce lo dimostrano, che per false supposizioni gli uomini ciecamente si perdono, e sovente per i cattivi consigli degli amici rovinano se stessi ed altri. Il sig. Faccanoni dalle scene, con la sua commedia, si accinse a censurarli. Tale, crediamo, ne sia la morale (salvochè non sia anch'essa un mistero) del componimento teatrale.

Parlando dei caratteri, due ci sembrano molto poco naturali. Difatti quella *Bice* scherza con troppo impudenza su papà matrimonio; ed il conte *Astolfi* troppo pacificamente sopporta che gli si canti in faccia la celebre quartina di Pindaro:

« Perchè giovane sono ed ammogliato Tutti mi dicono caro il mio Becchino; Ed io che non vo mai incontro al fato, Umile a' detti lor sempre m'inchino. »

Del resto tolte queste lievi mende, la commedia è *divertevole* ed il pubblico la crede tale, chiamando tre volte all'onore del proscenio l'autore, a cui di tutto cuore, nonchè ai dilettanti, abbiamo applaudito.

Solo vorremmo che il sig. Giaretta imparasse un po' meglio la sua parte, e fosse un po' più disinvolto; e che la signora Doni quando fa le parti di contessa fosse più..... contessa.

Son pii desiderj del cronista; eseguiteli, così gli leverete l'incomodo di adoperare la ferula.

BIBLIOGRAFIA

Ci venne gentilmente donato un romanzo storico intitolato: **Flamberto e l'indipendenza italiana al secolo X** pagine storiche di *F. Bagatta*.

Lo abbiamo letto assai volentieri perchè urgente in Italia è il bisogno di illustrare le nostre antiche storie in modo da renderle popolari e far conoscere quanto valga l'acquistata indipendenza.

L'autore che, si vede, ama assai la sua Verona, ce la ha restituita con vivace pennello all'epoca in cui fu capitale del regno di Berengario.

Il carattere di questo re degli italiani fu, ci pare, mantenuto conforme a quanto si può trarne dalle storie e dalle cronache. Anzi abbiamo trovato molto seriamente combattuti i concetti che di questo re fecesi il Balbo.

L'orditura del romanzo e lo stile sono pregevoli: manca forse una certa spontaneità nel dialogo, difetto che potrà essere riparato in altre opere se l'autore, come ci fa credere, vorrà continuare nel nobile assunto di illustrare una città tanto ricca di gloriose tradizioni, com'è Verona.

Speriamo che in altri lavori il sig. Bagatta si occuperà della storia il più possibile, non solo per descriverci esattamente i costumi e mantenere integri i caratteri dei suoi personaggi come ha fatto questa volta, ma anche per far parlare a questi le idee del loro tempo.

Sopra tutto speriamo che vorrà l'autore lasciare alla Chiesa, per i libri sacri, certe frasi ed idee cattoliche che in nome della libertà di coscienza rispettiamo negli individui, ma desideriamo non vedere confuse colla realtà dei fatti e dei costumi che vengono descritti.

Giornale delle Donne.

Ci giunge da Torino il fascicolo del mese di aprile di questo giornale da noi già altre volte raccomandato alle gentili nostre Associate. Notiamo in questo numero, oltre alle belle incisioni del testo, un **figurino di Parigi** a quattro figure, un **ricamo** a vivaci colori ed una grande tavola di **modelli e ricami** in bianco. Il *Giornale delle Donne* non costa che L. otto all'anno (cioè regalo di tre volumi) L. cinque al semestre e L. tre al trimestre. La Direzione è in Torino, via Cernaia, N. 42.

Bibliografia — Abbiamo ricevuto in dono dall'egregio maestro Domenico Pastorello un opuscolo intitolato: *Cento Poesie* per fanciulli, ad uso delle scuole e delle famiglie, allo scopo morale ed educativo, il quale si spera non riuscirà sgradito e disutile a chi ne volesse fare l'acquisto.

Il prezzo è di L. 1.50, e la terza parte del ricavato è devoluta a vantaggio del povero maestro cieco *Giovanni Zannoni*.

Il Gerente responsabile Stelani Antonio

Inserzioni a pagamento

ARPEGGIO DI CETRA

Un giorno dell'ultimo scorso anno ad una avvenente suonatrice di **Cetra**, a Firenze, mentre in allora vi risiedevano li nostri cinquecento rappresentanti, venne la voglia di recarsi a suonare sulla soglia del palazzo dei medesimi: — ma la **Cetra** non ebbe l'abilità di bene accordarsi, che era composta di varie corde, per cui una di queste suonava nelle note **Elami**.

Sentendo incominciare gli stessi rappresentanti il Canticò: — **Aumento sulla fondiaria** — unico mezzo per pareggiare il deficit annuale, proposto dagli impareggiabili uomini signori Rossi di Schie e Maurogonato di Venezia - fu così terribile quell'acuto suono che bentosto penetrò profondamente nelle orecchie di quei *Chiaccheroni*, e meno alcuni (tra i quali sono da encomiare li sullodati signori Rossi e Maurogonato che insistevano per l'aumento del venti per cento sulla fondiaria medesima e non pel pareggio impossibile durante il Governo Italiano dei Debiti dello Stato) poco mancava fossero travolti nel lezzo li suddetti due distinti rappresentanti, insieme a quella brillante Ninfa suonatrice.

E sventuratamente si votò unanimi contro ai due deputati sullodati signori Rossi e Maurogonato, ed oggi eziandio siamo nel caso di dover lamentare l'incompatibile distribuzione delle gravose **Tasse**, decretate mai sempre da uomini impolitici, a carico degli impotenti che diminuendo giornalmente le tenui loro rendite, indispensabili al mantenimento delle proprie famiglie, sono costretti a gemere nella miseria, ed ingiustamente a pagarle.

Sarà continuato a tutto il mese di Aprile.

G. B. Meggiorato di Abano

Quella distinta suonatrice che vi descrivo come tema del presente, Illustrissimi signori deputati del Governo Italiano, è un'enigma delle vostre ingiustizie, di cui in seguito avrete chiara spiegazione.

G. B. M.

L'arte Ceramica - Giornale dei Fabbricanti di mattoni, tegole, terre cotte, stoviglie, majoliche, porcellane, calce, gesso, vetrerie, bottiglie, cristalli e industrie affini, redatto da industriali col concorso d'ingegneri architetti e notabilità scientifiche industriali. Anno II. pubblicasi il 15 e 30 d'ogni mese in fascicoli di 16 pagine in 8. Genova, Via Giustiniani, 17. Abbonamento annuo L. 12. - Semestre L. 6.50

FOCACCIE BRIGENTI

Offelleria a S. Clemente e S. Lorenzo in Padova, con grande assortimento vini in bottiglia, nazionali ed esteri.

Le Inserzioni si ricevono presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità, dal Sig. G. A. Brunetti-S. Fermo 1264 - PADOVA

SI DESIDERA acquistare in Provincia di Padova un vasto Tenimento per impiegare un Capitale di lire 400 mila e più.

SI DESIDERA prendere in affitto un Tenimento di 2000 o 3000 campi in Provincia di Padova.

RICERCASI per acquisto una ed anche due chiesure di campi 6 od 8 circa con casa colonica in vicinanza di Padova possibilmente verso i monti.

RICERCASI in affitto una chiesura di campi 5 circa in qualunque località della provincia.

DA VENDERSI o permutarsi con campi in circondario esterno di Padova Campi 40 circa in Distretto di Camposampiero, divisi in parecchi appezzamenti.

Rivolgersi per ulteriori dettagli, indicazioni, per trasmissione di progetti, o per ricerche, al sig. G. A. BRUNETTI, Via san Fermo N. 1264.

DA VENDERSI o permutarsi con Campi in Circondario esterno di Padova alcune Case, parte di recente costruzione verso Porta Codalunga.

DA INVESTIRSI a mutuo varie somme da L. 5000 sino a 200,000 verso cauzioni fondiari di prima iscrizione tanto in Provincia di Padova che di Treviso, Venezia e Verona.

SI RICERCANO in affitto Campagne di Campi 10, 20, 30, 40, 50, 60 e più nella direzione da Salvazzano alla Battaglia o da Casalserugo a Bovolenta, oppure nel territorio di Este. — Si offrono garanzie anche fondarie.

PEL 7 APRILE p. v. da affittarsi un Casino in Padova via Androna II. di Codalunga al N. 4801 per lire 30 mensili.

CARTE

da

TAPPEZZERIA

di Fabbrica Nazionale

Scelto e copioso assortimento
Prezzi di Fabbrica

Si ricevono commissioni di qualunque entità dall'Agenzia Internazionale di Pubblicità. — Via S. Fermo N. 1264, Padova.

OSSA D'ANIMALI se ne fa acquisto di qualunque partita presso il sig. G. B. BRUNETTI Padova Via Zattere N.° 1240 C.

DEPOSITO BIRRA della premiata fabbrica di Fr. Schreiner di Gratz presso G. A. Brunetti, Via S. Fermo n. 1264 Padova

North British e Mercantile

Compagnia Inglese d'Assicurazione

CONTRO L'INCENDIO

E SULLA VITA DELL'UOMO

costituita l'anno 1809

autorizzata in Italia con R. Decreto

18 Settembre 1870

CAPITALE

50,000.000

Lire Italiane

Rappresentante per la Città e Provincia di Padova sig. G. A. Brunetti, Via S. Fermo N, 1264 - Padova.

N.B. Si fa ricerca di Viaggiatori

IL PROGRESSO

Rivista Mensile

delle nuove invenzioni, scoperte e varietà interessanti, **Organo di Pubblicità** pegli avvisi commerciali e industriali, si pubblica in Torino il 1.° d'ogni mese.

Le associazioni a questo periodico e le inserzioni di avvisi od annunci nello stesso si ricevono per la provincia di Padova esclusivamente dal sig. G. A. BRUNETTI Via S. Fermo N.° 1264 Padova. — Si raccomanda particolarmente ai sigg. commercianti ed industriali tale pubblicazione, la più a buon mercato che si stampi in Italia, specialmente per la inserzione degli avvisi.

PARTENZE due volte la settimana con vapori postali italiani fra Genova, il Brasile e Rio della Plata toccando Barcellona e Cadice.

Prezzi ridotti. Per informazioni dirigersi al rappresentante l'Agenzia marittima sig. G. A. BRUNETTI, Via S. Fermo N.° 1264 Padova.

LEZIONI DI LINGUA

Tedesca e Francese a domicilio. — Per le trattative col docente, rivolgersi all'Agenzia Internazionale di Pubblicità via S. Fermo 1264 Padova.

AVVISO interessantissimo per consultazioni su qualsiasi malattia — La Sonnambula sig. Anna d'Amico, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere d'avvisare che inviandole una lettera con due capelli e i sintomi della persona ammalata, e L. 5 — nel riscontro riceveranno il consulto delle malattie e delle loro cure. I consultanti di Francia spedir debbono un vaglia postale di lire 6 — Quegli degli Stati Austriaci spediranno 3 fiorini in banconote — In mancanza di vaglia postali di qualunque siasi Regno potranno inviare L. 6 — Le lettere dirigerle raccomandate al prof. **Pietro d'Amico** via Larga S. Giorgio num. 777, in Bologna (Italia).

SEME BACHI a Bozzoli Gialli delle rinomate Bigattiere del Professore F. dott. Lanza de Casalanza di Spalatro (Dalmazia) dirigersi per l'acquisto al Sig. G. B. Brunetti Via S. Fermo N. 1264 PADOVA.

A V V I S O I N T E R E S S A N T E

Chi desidera provvedersi di **GHIACCIO** solido e massiccio per la prossima stagione estiva, può rivolgersi al Sig. G. A. BRUNETTI presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità, Via S. Fermo. N. 1264 PADOVA.